

Le nostre interviste

Furlan (Cisl):  
la riforma risolve  
i problemi

■ A pagina 7

# Lady Cisl si smarca dalla Camusso

## «Il Jobs Act risolve molti problemi»

*Furlan: la Fiom? Interesse dei lavoratori non è occupare fabbriche*



LE DIFFERENZE  
PESANO

L'unità tra sigle è un bene,  
ma non a tutti i costi  
Noi facciamo il sindacato,  
non la politica



ARTICOLO 18,  
IL MERITO CONTA

Mi ha fatto piacere  
che, grazie al confronto  
con le parti sociali,  
Renzi ha cambiato approccio

di ANDREA  
CANGINI  
ROMA

**NELLA SUA** prima intervista da segretario generale della Cisl, la cinquantaseienne genovese Annamaria Furlan non sembra confermare la fama di donna particolarmente incline all'abbraccio con la Cgil. «L'unità è un bene prezioso - dice - ma solo se fondata su una reale condivisione».

**In che senso, segretario?**

«Nel senso che molte volte, in passato, per centrare l'obiettivo dell'unità sindacale si sono approvati documenti troppo larghi».

**Per consentire a tutti di starci dentro?**

«Sì, ma è un errore. Non bisogna mai perdere di vista la concretezza dei problemi: se, come è appena accaduto con l'accordo sulla rappresentanza sindacale, Cgil, Cisl e Uil sono uniti perché condividono realmente le stesse posizioni, bene; ma se dev'essere una finta, meglio evitare».

**La Cgil ha un approccio troppo politico?**

«In Italia esistono tre grandi sindacati confederali perché esistono tre storie e tre approcci diversi. Annacquare le differenze non servirebbe a nessuno. La Cisl non ha un approccio politico, ma semplicemente sindacale».

**Come giudica l'approccio della Fiom, che domani (oggi, ndr) contesterà Renzi a Cre-**

**spellano, dove la Philip Morris apre uno stabilimento da 600 posti di lavoro?**

«Ho visto che il leader della Fiom, Maurizio Landini, ha detto che intende occupare le fabbriche: mi limito a ricordare che in questi anni di crisi l'Italia ha perso 25 punti di produzione industriale...».

**Dunque...**

«Dunque, l'interesse dei lavoratori non è quello di occupare le fabbriche, ma di essere occupati in fabbriche che funzionano».

**Iniziative come quella della Fiom mettono in fuga i capitali stranieri?**

«Che vuole che le dica, io onestamente penso che l'apertura di una fabbrica sia una festa. E dovrebbe essere una festa per tutti».

**Che impressione le fa il piglio decisionista di Renzi?**

«Dopo tanti, troppi anni di attesa, l'Italia ha bisogno di una seria politica per lo sviluppo, per le famiglie e per il lavoro. Ma nessuno può farcela da solo: Renzi deve capire che il confronto con le parti sociali è utile in primo luogo a lui».

**Cosa pensa del Jobs Act?**

«Penso che contenga cose straordinarie, come le politiche attive sul lavoro e il contratto a tutele crescenti, purché faccia sparire le mille forme di contratto precario».

**Non grida allo scandalo**

**sull'articolo 18?**

«Sull'articolo 18 la politica è sempre entrata nell'arena perdendo così di vista il merito delle cose. Mi ha fatto però piacere vedere che, grazie al confronto con le parti sociali, il presidente del Consiglio abbia cambiato approccio sui licenziamenti disciplinari».

**Che voto darebbe alla riforma?**

«Una riforma così concepita potrebbe risolvere molti problemi dei lavoratori, ma il voto lo darò solo quando saranno noti i decreti attuativi».

**Crede che Renzi riuscirà nell'operazione Tfr?**

«Non saprei. Ma so quel che gli ho detto: se vogliamo che il Tfr in busta paga si riveli un'opportunità per il lavoratore, bisogna che le tasse siano portate a zero e occorre fare grande attenzione a non mettere una pietra tombale sulla previdenza integrativa».

**Scommettiamo che al primo screzio Renzi la accuserà d'essere entrata nel sindacato a 23 anni e di non aver «mai lavorato»?**

«Ho iniziato a lavorare molto giovane e così anche a fare la sindacalista: le assicuro che, pur essendo entusiasmante, l'impegno è stato ed è molto gravoso».



**13,7%**  
DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione stimato alla Uil, nel caso di riforma degli ammortizzatori sociali, che hanno visto nel 2013 280mila persone protette in più rispetto al 2012

**23,8**  
MILIARDI

La spesa sostenuta nel 2013 (dati Uil) per gli ammortizzatori, tra contributi e indennità. Un aumento del 5% rispetto al 2012 (1,1 miliardi in più)



Anna Maria Furlan,  
nuovo segretario  
generale della Cisl  
(Ansa)